

heri si caziò tre volte la spada nel ventre per amarzari; et parendoli che le ferite non bastassero a morire, con le man proprie si cavò le budelle del corpo che li ussivano di le ferite, et le squarciò in cento pezi per non voler vivere.

*Lettera del ditto, date a Pontenovo,
a dì 21 Luio.*

Questa matina siamo dislogiati di San Martino in Croce, et siamo venuti di qua dal Tevere tra Deruta et il Ponte novo. Li lanzinech di questo exercito hanno mutinato et non hanno voluto venire qui, ma sono restati ne lo alozamento di San Martino dicendo voler ritornare in Lombardia se il Proveditore non li compiace di quanto hanno ricercato: che sono inhoneste dimande, che pacia saria a farlo. Voleno molte cose il più et ducati 100 al mexe per capitano, 25 page morte per ogni centenario di page, tre scudi e mezo d'oro per ogni fante et 4 scudi per li archibusieri et molte altre cose. Il signor duca di Urbino ha parlato con loro colonello et con li capitani, non li ha potuti acquietarli; pur venirano dimane in questo alozamento, come si dice; ma io non lo credo perchè li vedo molto obstinati in questa opinione. Da heri in quà non s'è inteso cosa alcuna de li imperiali, se non che il commissario fiorentino ha hauto aviso questa sera che sono alargati verso Spoleti, et che hanno rizereato a spoletani alcuni castelli da potersi intertenire per 6 over 8 di fin tanto che se ingrossan più di quel che sono, et che il signor Vicerè arivi con le gente d'arme.

357 *Di l'Agnello, dal campo de la Lega, a li 22 di
Luio 1527.*

Parendo a questi signori capitanei che hormai seria il tempo di far qualche impresa honorevole et bona, hozi si sono congregati insiemè, et da poi longo ragionamento et varii proponimenti fatti, finalmente si sono risolti che il signor Horatio Baglione con tre altri che serano electi dal signor Duca, dal signor marchese di Saluzo et dal commissario fiorentino vadi a veder il sito de Massa per far quela impresa, sperando che imperiali per non lassar perder le gente loro che sono in quella terra saranno sforzati venir a combater questo exercito nel forte; il che succedendo si potria tenir la vitoria certa, perchè ditti imperiali, oltra che siano pochi, hanno anche poco ordine in sè per non haver capo che li

governi al quale sia prestata obedientia. Dio voglia che la vadi bene, che mi pare sia quasi impossibile per la discordia et diffidentia che vedo in questo exercito. Vostra signoria sia certa che non si può veder il maggior disordine che quando questo campo camina; ma questo saria un niente quando fusse ordinato nel resto. Il commissario fiorentino si dolo extremamente del marchese di Saluzo perchè non ha il numero debito di le gente che doveria tenir, et quelle poche che ha non gli dà danari, et parimente si dolo del Proveditore perchè non vole impir le compagnie da piedi et da cavallo come se doveria. Loro a l'opposito si doleno del commissario che non proveda di victualie secundo il bisogno di l'exercito; et anche non se fidano molto che fiorentini non pigliano accordo con imperiali.

Spoletini si sono accordati con imperiali, et quelli di Todi non hanno voluto torre dentro la terra li 600 fanti de francesi che li sono stati mandati per soccorso loro; per il che si crede che se a questa hora non sono acordati, se debbano in ogni modo accordare di curto. Li lanzinechi di l'exercito veneto sono pur dislogiati di Santo Martino in Croce et venuti al campo; vero è che sono restati de là dal Tevere. La cosa loro non è ancor acordata, ma per quanto ho inteso da bon loco è in termine che pigliarà assetto. Li sguizari et altre genti del campo francese cridano ognor paga, nè danari sono da darli. Il signor marchese di Saluzo manda uno suo li per haver danari in prestito da aquietar ditte sue genti, et quando non sia accomodato non so come farà, perchè qui non è modo di buscare, et ogni cosa è carissima, et molte volte non si può haver da viver per li soi danari, come ha fatto hozi che non si trovava nè pane nè vino per denari; per le qual cause impossibile è che li soldati si possano intertenir non essendo pagati.

*Del ditto, apresso Pontenovo nel campo, a dì
23 ditto.*

Il signor Horatio è cavalcato hozi a veder il sito. Con lui va il conte Azo da Casal Po, missier Rubertino da Fermo, questo mandato dal signor Duca, et quell'altro dal commissario fiorentino. Il signor Jo. Hironimo da Castilione haveva ancor lui commissione dal signor marchese di Saluzo di andarli; ma non ha potuto per esserli venuta la febbre grandissima che lo vexa molto.

È venuto hozi aviso che imperiali hanno havuto d'accordo la rocha de Spoleti, la qual era tenuta